



CHIASSOLETTERARIA

Il cambio come tema del festival

■ ChiassoLetteraria giunge alla decima edizione, con una serie di proposte dal 29 aprile al 3 maggio 2015. Ogni anno il festival segue il fil rouge di un tema. Quest'anno è quello del cambiamento con il titolo «CAMBIO, CHANGE, WECHSEL». Una ventina gli scrittori e artisti internazionali ospiti tra i quali Alberto Arbasino, Sabina Guzzanti, Mikael Niemi, Noëlle Revaz, Luiz Rufato, Mikhail Shishkin, Domenico Starno-

ne, Antonio Moresco, Daniel Spoerri, Manu Dibango e molti altri. Gli incontri sono in lingua originale, con traduzione in italiano. Diversi poi gli appuntamenti collaterali: reading, concerti, mostre, video, djs, ecc. Un festival a misura di persona e senza scopo di lucro (l'entrata è libera). La decima edizione di ChiassoLetteraria, festival internazionale di letteratura si svolge a Chiasso, la città che gli dà nome, sul con-

fine italo-svizzero, fra un teatro art-déco, un'officina trasformata in sala espositiva e ancora spazi urbani quali l'area doganale, la stazione, un palazzo liberty, un pub irlandese e una tipografia. In questi luoghi dal fascino sommerso ma vivido, scrittori e artisti ospiti declineranno a seconda delle rispettive sensibilità il tema del cambiamento. Programma completo delle giornate su: www.chiassoletteraria.ch.

CULTURA

L'INTERVISTA

CARLO PATRIARCA*

«Quando la storia è determinata dalle passioni»

Una narrazione affascinante sui campi di battaglia del cuore

CIRO REGOSI

■ Carlo Patriarca è un medico affermato e conosciuto, dirige un centro di anatomia patologia a Como e a Milano, ma si è messo a scrivere ben dopo aver doppiato il promontorio degli «anta». Ha proposto un romanzo sull'epopea napoleonica in Italia e oltre e ne è nato un piccolo capolavoro. *Il campo di battaglia è il cuore degli uomini* è infatti una narrazione affascinante e coinvolgente che riporta il lettore nel rutilante Ottocento di Napoleone, caratterizzato da idee rivoluzionarie e battaglie epiche. Un giovane medico che accompagna l'esercito è il protagonista della storia. Visto l'interesse del romanzo, la Dante Alighieri di Lugano ha invitato l'autore giovedì prossimo, alle ore 18.00 nella sala E del Palacongressi, per una lettura e una discussione pubblica.

Lei afferma che il campo di battaglia è il cuore degli uomini. Il suo romanzo d'esordio è la descrizione di un'epoca e di alcuni uomini presi nel turbine della storia. Quali sono, secondo Carlo Patriarca, i pregi del romanzo storico e perché ha scelto questo genere importante della letteratura europea per parlare dell'epoca napoleonica?

«Per me ogni buon romanzo che non riguardi l'oggi dovrebbe essere un romanzo storico. Intendo dire che non dovrebbe prescindere dalle coordinate culturali dell'epoca in cui la vicenda è

ambientata, fosse anche solo una storia di vent'anni fa. Ammetto però che ci voglia una buona dose di incoscienza per misurarsi con un genere come il romanzo storico collocandolo in un'epoca tanto fitta di illustri precedenti, com'è la cerniera tra Settecento e Ottocento. Mi è parso come inventare dei personaggi e poi collocarli lungo una galleria di ritratti e busti in marmo del passato.

Accade che, lasciando passeggiare i personaggi per le sale, la curiosità di conoscere la grande storia legata ai quadri e alle sculture cresca a ogni nuova celebrità da loro incontrata. Questo ti obbliga a una pausa di letture e approfondimenti».

Cosa reputa essenziale?

«Se posso spingere oltre la metafora, aggiungo che reputo essenziale leggere un certo numero di saggi storici prima di cominciare, per evitare di sbagliare sala o galleria. Le altre letture verranno in corso d'opera. In questo senso il pregio del romanzo storico si riverbera allo stesso modo sullo scrittore e sul lettore, perché li avvicina tra loro forse più di quanto non facciano altri generi letterari. Lei mi chiede perché ho scelto questo genere per parlare dell'epoca napoleonica: penso che lo stile scaturisca almeno in parte dall'argomento trattato e il romanzo, con le sue implicazioni di avventura e sentimenti, era per me il genere migliore per raccontare l'epopea del giovane Bonaparte in Italia».



A LUGANO Giovedì sera lo scrittore, invitato dalla Società Dante Alighieri, risponderà alle domande del pubblico sul suo romanzo. (Foto © Neri Pozza)

A quali autori, a quali letture si è ispirato un romanziere nuovo, ma un uomo maturo e un medico affermato come lei?

«Sono un lettore disordinato e non posso dire di avere un modello preciso in testa, ma solo che gli scrittori che più ammiro sono quasi tutti morti. In ogni caso mi piace una scrittura all'occorrenza pittorica ma che ricerchi sempre l'esattezza espressiva. Aggiungo poi che mi avvantaggia l'aver una certa facilità, che mi viene dal lavoro, nel leggere saggi di storia della medicina: è una storia piena di sciagure, eroismi, sconfitte e colpi di scena».

Ha dei progetti letterari per il futuro?

Scriverà un altro romanzo storico? Sarà ancora ambientato nell'epoca avventurosa e storicamente sconvolgente caratterizzata dalla ascesa e dalla caduta di Napoleone Bonaparte?

«In effetti sto lavorando a un progetto di romanzo storico, ma spero che lei mi perdoni se per una stupida scaramanzia preferisco per ora non parlarne».

* medico e scrittore



CARLO PATRIARCA
IL CAMPO DI BATTAGLIA
È IL CUORE DEGLI UOMINI.
NERI POZZA,
217 pagg., 15 €.

PREMIO 5 STELLE

Giancarlo Dillena, menzione speciale a Milano Marittima

■ Dieci anni fa il Palace Hotel di Milano Marittima ospitava la prima edizione del Premio Internazionale «Cinque Stelle al Gioralismo», attivando un percorso culturale di rilievo nel panorama nazionale. Dieci anni di successi, in virtù anche dei nomi dei professionisti dell'informazione, che sono stati scelti dalla giuria presieduta da Ruben Razzante, docente di Diritto dell'Informazione all'Università Cattolica di Milano. La direzione del premio, che gode del patrocinio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, ha comunicato ufficialmente, la rosa di nomi cui assegnare il riconoscimento. Sabato 25 aprile prossimo, nel corso della serata di gala, saliranno sul palco **Enrico Mentana**, direttore «TG La 7»; **Umberto Brindani**, direttore del settimanale «Oggi»; **Maria Letta**, giornalista conduttrice de «L'Intervista - SKY TG 24»; **Leonildo Turrini**, inviato per lo sport per «Il Giorno», «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e **Stefanie Bisping**, giornalista tedesca «Die Presse - Der Tagesspiegel». È stata scelta una cinquina di professionisti di grande pregio che saranno i protagonisti della serata presentata da Massimo Giletti, coadiuvato dalla giornalista Vira Carbone.

Nel corso della serata una menzione speciale con targa verrà consegnata a **Giancarlo Dillena**, direttore del «Corriere del Ticino» e a **Felicio Angrisano**, Ammiraglio Ispettore Capo Comandante Generale Corpo delle Capitaneria di Porto, Guardia Costiera.

Con questa scelta di ospiti di assoluto riguardo Milano Marittima oltrepassa i confini nazionali per aprirsi alle vocazioni tipiche del territorio, puntando nel contempo all'Europa e oltre. In questo senso vanno intesi i riconoscimenti che vengono assegnati ai giornalisti stranieri, professionisti che hanno saputo raccontare la Romagna uscendo dagli stereotipi di una realtà sociale ormai profondamente mutata. Sono partner della manifestazione: APT (Azienda Promozione Turistica Emilia Romagna), BPER (Banca Popolare di Ravenna), Bartorelli Gioiellerie, Federeventi, Dolp's Studio, Associazione Italotedesca dei Giornalisti. Sono sponsor dell'iniziativa Orogel, Vini Celli, Consorzio Parmigiano Reggiano, Consorzio Prosciutto di Parma, Venturi, Bolla, Brain Giotto, Martini. Info sulla manifestazione: www.selecthotels.it.

ORME DI LETTURA

IL CINQUANTENNE ANTIEROE



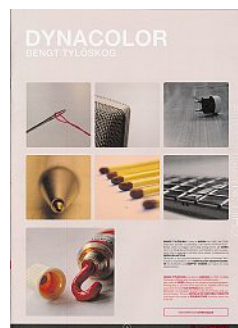
SERGIO GARUFI
Il superlativo di amare
Ponte alle Grazie,
309 pagg.,
16.50 euro.

Da quando dalla cultura edipica, dove l'esaudimento del desiderio era fonte di sensi di colpa, si è passati ad una cultura narcisistica, dove la realizzazione personale è un obbligo, abbonda nella letteratura la tipologia dell'antieroe, dell'inetto, il romanzo di «de-formazione», nel quale al protagonista non resta che girare fra le mani i detriti della propria vita, chiedendosi quale meccanismo si sia inceppato, e perché. Così in questo secondo romanzo di Sergio Garufi, scrittore già apprezzato per *Il nome giusto*, il protagonista, il 50enne Gino, parte con una situazione disastrosa: licenziato, svogliato e trasandato, porta avanti con poca convinzione una relazione

squallidotta con una donna già impegnata. Ma l'incontro con Stella cambierà le carte in tavola: l'incarnazione del desiderio, come suggerisce il suo nome, è tutt'altro che perfetta. Drogata di lavoro, puntigliosa, spesso antipatica, umorale e non certo immune al fascino delle frivolezze, Stella diventa a poco a poco, e per il protagonista, e per il lettore, una presenza rotonda, carnale e indispensabile. Un romanzo, in fondo, di formazione, a dispetto di quanto asserito spesso dal protagonista, che in alcune fra le pagine più riuscite del testo affermava che la vita non è una scuola, non forma, ma è un fiume che si attraversa intatti. E invece, a quanto pare, no.

LAURA DI CORCIA

UNA RIVISTA EUROCENTRICA



TIPOGRAFIA HELVETICA
Rivista bimestrale
Per abbonarsi,
scrivere a: tipografiahelvetica@20090.eu.

Non si occupa dei soliti libri o dei soliti album: lontana dal mainstream, la rivista *Tipografia helvetica*, diretta da Tommaso Labranca, si mostra innovativa anche nel formato, molto ampio, che ricorda «i quotidiani attaccati alle listelle di legno che pendevano nei caffè viennesi», come si legge in apertura. Sorta sulle ceneri della vecchia *Tipografia Elvetica*, a Capolago, che diede la possibilità a molti pensatori del Risorgimento di stampare i loro materiali rivoluzionari, la rivista ospita contributi diversi: accanto a recensioni su mostre, architettura e arte contemporanea, grazie alla collaborazione di scrittori attrezzati, si possono leggere anche

miniracconti e descrizioni di luoghi. In questo primo numero, per esempio, il poeta luganese Oliver Scharpf ci porta a Zurigo alla scoperta dei bagni di Max Frisch, che prima di diventare scrittore esordì come architetto.

Con la scrittrice e traduttrice Gaja Cenciarelli, invece, sarà possibile farsi un giro a Cork, da lei visitata in occasione del Cork International Short Story Festival, in quell'Irlanda che - cito - «è una donna che soffre abbracciata ai suoi fantasmi, ma che non riesce a rinunciare al caos della risata». Una rivista che vuole essere eurocentrica e che per questo si compone di 32 pagine, come i passaporti della UE.

LDC